

# CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2023

FVALĚ 言葉 SŌZ HITZA RIJEČ PAROLA PULONG 𐌱𐌿𐌿𐌰 LA RIJEČ SLOVO 𐌷𐌹𐌸 WORD VORTO SŌNA SANA MOT WURD  
PALABRA 단어 BESEDA NYA PERKATAAN WORT MO KALMA 𐌽𐌹𐌸 LO LUS SZŌ ORD OKWU KITA FOCAL TEMBUNG BĒJE SERMO  
GJOBO SALITA ABEH VORTO 𐌸𐌹𐌸𐌰 KUFU 𐌵𐌺𐌾𐌴 NY KELMA KUFU 𐌵𐌺𐌾𐌴 𐌸𐌹𐌸𐌰 MAWU SLOWO PALAVRA CUVĀNT UFU  
CG3 LENTSOE SHOKO SLOWO BESEDA 𐌸𐌹𐌸𐌰 𐌸𐌹𐌸𐌰 LENTŠU 𐌸𐌹𐌸𐌰 𐌸𐌹𐌸𐌰 MENO 𐌸𐌹𐌸𐌰 𐌸𐌹𐌸𐌰 SO'Z IZWI WORD 𐌸𐌹𐌸𐌰 𐌸𐌹𐌸𐌰 FACAL PEY  
KAJIMA SANA KUFU KELIME FVAL 𐌸𐌹𐌸𐌰 𐌸𐌹𐌸𐌰 BESEDA NYA WOORD 𐌸𐌹𐌸𐌰 𐌸𐌹𐌸𐌰 CUVĀNT SLOWO IZWI THUMAL

PAROLA

TODAY

**24 LUGLIO, LUNEDÌ**  
**CHIESA DI SANT'AGOSTINO, ORE 21.15**

**GRM EXPERIENCE I**

**François J. Bonnet** sound director  
**Équipe GRM** live electronics e regia del suono  
**François J. Bonnet, Jules Négrier, Emmanuel Richier,**  
**Philippe Dao, Renaud Bajoux**

**INA-GRM**  
**Acousmonium**

*In collaborazione con SaMPL (Conservatorio "C. Pollini" di Padova) e con il Centro di  
Sonologia Computazionale (CSC) dell'Università di Padova  
in coproduzione con INA-GRM Groupe de Recherches Musicales, con il patrocinio  
dell'Ambasciata di Francia in Italia, in collaborazione con l'Institut français Italia*

## FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

*Consiglio di Amministrazione*

*Presidente*

CARLO ROSSI

*Vice Presidente*

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

*Consiglieri*

RICCARDO BACCHESCHI

GUIDO BURRINI

PASQUALE COLELLA ALBINO

NICOLETTA FABIO

CLAUDIO FERRARI

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

ORSOLA MAIONE

*Collegio Sindacale*

MARCO BAGLIONI

STEFANO GIRALDI

ALESSANDRO LA GRECA

*Direttore Artistico*

NICOLA SANI

*Direttore Amministrativo*

ANGELO ARMIENTO

## **Luciano Berio**

Imperia 1925 - Roma 2003

*Chants parallèles* (1974)

Diffusione: Jules Négrier

## **François J. Bonnet**

Limoges 1981

*Étude Spectrale* (2018)

Diffusione: François J. Bonnet

## **Eve Aboulkheir**

22/12/2017 Guilin Synthetic Daydream (2020)

Diffusione: Emmanuel Richier

## **Daniel Teruggi**

La Plata, Argentina 1952

*Phonomaggio* (2023) \*

Diffusione: Daniel Teruggi

## **Luc Ferrari**

Parigi 1929 - 2005

*Presque rien n. 2*

ou *Ainsi continue la nuit dans ma tête multiple* (1977)

Diffusione: Renaud Bajoux



\* prima esecuzione assoluta

## **Luciano Berio** *Chants parallèles*

*Parallel Chants* è un ciclo di trasformazioni apportate a un gruppo di quindici frequenze armonicamente correlate a una modalità di carattere popolare, affidata all'inizio e alla fine del ciclo alla voce di Christiane Legrand.

Le quindici frequenze fondamentali sono presenti e percettibili per l'intera durata della composizione.

Le trasformazioni sono ottenute mediante l'utilizzo di un generatore di formanti, della modulazione di frequenza e da un circuito iterativo.

*Chant parallèles* è stata composta grazie alla preziosa collaborazione di Bernard Dürr, del *Groupe de Recherches Musicales de l'Institut National de l'Audiovisuel* ed è stata creata tra il 15 e il 25 settembre 1974, il 7 e il 25 gennaio e l'1 e il 5 febbraio 1975.

*Luciano Berio*

[*Bollettino GRM, n. 15, 1975, p. 43*]

## **François J. Bonnet** *Étude spectrale*

*Étude spectrale* è un'esplorazione del concetto di spettro da una doppia prospettiva. Lo spettro è allo stesso tempo la firma frequenziale di un suono, ma anche uno spettro, un simulacro o un fantasma. Il brano si snoda tra queste dimensioni, attivando, da un momento all'altro, bagliori sonori o, al contrario, suoni diafani, invocando presenze manifeste o fugacità spettrali.

*François J. Bonnet*

## **Eve Aboulkheir**

"In questa massa globulare, tutto scorre un po' come ti pare. Le montagne scivolano, le valanghe cadono e poi si ricompongono; i mostri si gonfiano e si divorano a vicenda; l'intero universo è governato dalla volontà e dall'immaginazione del sognatore."

*Gaston Bachelard, Air and Dreams*

## **Daniel Teruggi** *Phonomaggio*

*Phonomaggio* è un omaggio allo Studio di Fonologia di Milano, istituzione pioniera nel lavoro elettroacustico il cui nome evoca la voce e la ricerca di nuovi linguaggi. Fondato alla RAI nel 1955 da Luciano Berio e Bruno Maderna, è stato un importante luogo di riflessione musicale sui possibili utilizzi degli strumenti elettronici. Luciano Berio compose una delle sue opere emblematiche degli anni Cinquanta, *Thema (Omaggio a Joyce)* che rende omaggio a James Joyce e alla voce di Cathy Berberian che recita il capitolo 11, *Sirene* di Ulysse.

Nessun riferimento, nessuna allusione, un semplice omaggio ai ricordi sonori; alla voce accattivante di Cathy Berberian e ai movimenti vorticosi della sua voce. Un tributo anche al laborioso lavoro di studio impegnato in quel periodo nella composizione di musica "elettronica", come era chiamata in Italia e "concreta" come l'aveva battezzata Pierre Schaeffer in Francia. Omaggio allora al Maestro Berio.

*Daniel Teruggi*

**Luc Ferrari** *Presque rien n. 2*  
*ou Ainsi continue la nuit dans ma tête multiple*

Nastro magnetico stereo

Prima mondiale per il Festival d'Automne di Parigi, 14 novembre 1979

Descrizione di un paesaggio notturno che il fonico cerca di catturare con i suoi microfoni, ma la notte sorprende il “cacciatore” e penetra nella sua testa. Si tratta allora di una doppia descrizione: il paesaggio interiore modifica la notte esteriore e la compone, aggiunge la propria realtà (immaginazione della realtà); o, potremmo dire, psicoanalisi del suo paesaggio notturno?

*Luc Ferrari*



**DEDICATO A LUCIANO BERIO**  
nel 20° anniversario della scomparsa  
di Angela Ida De Benedictis

Luciano Berio è nato ad Oneglia, in provincia di Imperia, il 24 ottobre del 1925 da una famiglia di solida tradizione musicale. Inizia gli studi musicali col padre Ernesto e con il nonno Adolfo, entrambi compositori. Nel 1945 si trasferisce a Milano, dove studia presso il Conservatorio «Giuseppe Verdi» composizione, armonia e contrappunto con Giulio Cesare Paribeni e Giorgio Federico Ghedini, e direzione d'orchestra con Carlo Maria Giulini e Antonino Votto. Nel 1952 segue i corsi di Luigi Dallapiccola a Tanglewood, negli Stati Uniti. Fin dai primi anni Cinquanta Berio si afferma come una voce autorevole tra i giovani dell'avanguardia musicale. A questo periodo risalgono le *Cinque Variazioni* per pianoforte (1952-53); *Chamber Music* per voce, clarinetto, violoncello e arpa (1953), *Nones* per orchestra (1954), *Serenata* per flauto e 14 strumenti (1957). Nel dicembre del 1954, insieme a Bruno Maderna, costituisce presso la RAI di Milano il

to Ward and The Seagulls II  
**a-ronne**  
for eight singers  
(1974-1975)

Luciano Berio  
(1925-2008)

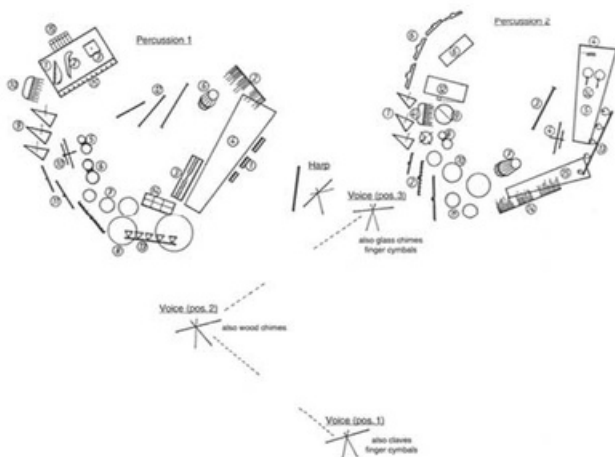
© Copyright 1975 by Universal Edition A.G., Wien

Universal Edition UE 31679



primo studio di musica elettronica italiana, inaugurato l'anno successivo con il nome di Studio di Fonologia Musicale. È in questa sede che ha modo di sperimentare nuove interazioni tra strumenti acustici e suoni prodotti elettronicamente (*Momenti*, 1957; *Différences*, 1958-59) ed esplorare soluzioni inedite nel rapporto suono-parola (*Thema. Omaggio a Joyce*, 1958; *Visage*, 1961). Tra la fine degli anni Cinquanta e i primi anni Sessanta l'interesse di Berio si focalizza ulteriormente sulla ricerca di nuove e complesse combinazioni timbriche (*Tempi concertati* per 4 solisti e 4 orchestre, 1959; *Sincronie* per quartetto d'archi, 1964). La ricerca sulle risorse espressive della vocalità femminile – sollecitata anche grazie al mezzosoprano Cathy Berberian, sposata nel 1950 – procede con *Epifanie*, per voce e orchestra (1959-60, poi confluito in *Epiphanies* del 1991-92), *Circles*, per voce, arpa e due percussionisti (1960), e *Sequenza III* per voce sola (1965). La concezione drammaturgica implicita in queste opere vocali, si precisa e affina nei primi lavori realizzati per il teatro, quali il racconto mimico *Allez-Hop* (1952/1959, da Italo Calvino), la “messa in scena” *Passaggio* (1961-62) e *Laborintus II* (1965), entrambi su

Position of the instruments / Positionierung der Instrumente / Posizione degli strumenti

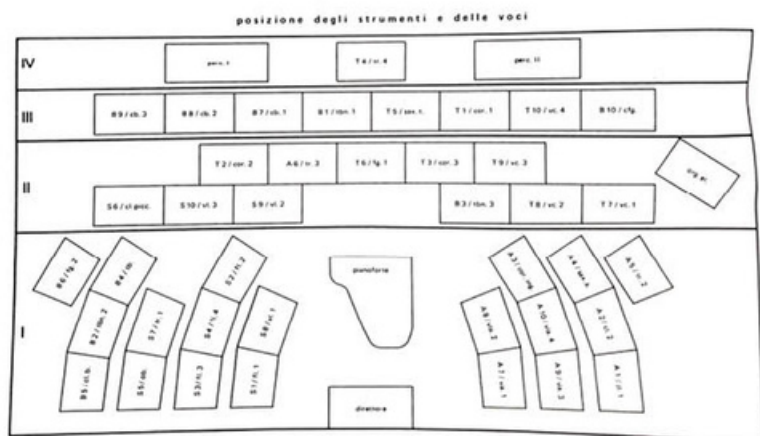


testo di Edoardo Sanguineti.

L'indagine sulle potenzialità idiomatiche dei singoli strumenti dà avvio nel 1958, con *Sequenza I* per flauto, alla serie delle 14 *Sequenze* per strumenti solisti (l'ultima, del 2002, è per violoncello). L'insieme di questi brani solistici e dei relativi *Chemins* – elaborazioni per insieme orchestrale di alcune *Sequenze* – evidenzia il peculiare carattere di *work in progress* del comporre di Luciano Berio, inteso potenzialmente come un incessante processo di commento, sviluppo e di (auto)analisi creativa che prosegue e prolifera da un pezzo all'altro. Nell'ambito delle compagini per grande orchestra, il compositore esplora nuove disposizioni spaziali (già sperimentate negli anni Cinquanta in *Allelujah I e II*) e nuove formazioni strumentali: *Eindrücke* (1973-74), *Bewegung* (1971/83), *Formazioni* (1985-87), *Continuo* (1989-91), *Ekphrasis* (*Continuo II*, 1996). Il rapporto dialettico tra strumento solista e orchestra è al centro di lavori quali *Concerto* per due pianoforti (1973); "*Points on the curve to find...*" per pianoforte e orchestra da camera (1974), confluito in *Concerto II* (*Echoing curves*) per pianoforte e due gruppi strumentali (1988-89); *Voci* (*Folk songs II*) per viola e due gruppi strumentali (1984); *Alternatim* per clarinetto, viola e orchestra (1994). Oltre alla forma Concerto, Berio rilegge altri generi storici quale il quartetto d'archi (*Quartetto*, 1956; *Sincronie*, 1964; *Notturmo*, 1993; *Glosse*, 1997) e uno strumento carico di connotazioni tradizionali come il pianoforte, indagato con criteri sonori, formali ed espressivi inediti in una serie di lavori che dalla *Sequenza IV* (1966) portano all'acme della *Sonata* (2001).

La ricerca musicale di Berio si caratterizza per l'equilibrio raggiunto tra una forte consapevolezza della tradizione ed una propensione alla sperimentazione di nuove forme della comunicazione musicale. Nelle sue varie fasi creative il compositore ha sempre cercato di mettere in relazione la musica con vari campi del sapere umanistico: la poesia, il teatro, la linguistica, l'antropologia,

l'architettura. L'interesse per le diverse espressioni della musicalità umana ha condotto a una rivisitazione costante di diversi repertori di tradizione orale (*Folk Songs*, 1964; *Questo vuol dire che...*, 1968; *Cries of London*, 1974-76; *Voci*, 1984). Il grande patrimonio della musica occidentale è esplorato nelle rivisitazioni di Claudio Monteverdi (*Combattimento di Tancredi e Clorinda*, 1966), Luigi Boccherini (*Quattro versioni originali della Ritirata notturna di Madrid*, 1975), Johannes Brahms (*Op. 120 N. 1*, 1986), Franz Schubert (*Rendering*, 1990), Wolfgang Amadeus Mozart (*Vor, während, nach Zaide*, 1995), Gustav Mahler (i due cicli di *Frühe Lieder*, 1986 e 1987), Johann Sebastian Bach (*Contrapunctus XIX*, 2001), Giacomo Puccini (il Finale di *Turandot*, 2001), e altri ancora. L'ideale di far convivere le diverse dimensioni e tradizioni delle nostre civiltà si manifesta inoltre in lavori che hanno segnato indelebilmente le sonorità vocali e orchestrali del secondo Novecento, quali *Sinfonia* (1968), *Coro* (1975-76), e *Ofaním* (1988-92, rev. 1997), lavoro quest'ultimo che prepara il terreno ai suoi due ultimi lavori teatrali.



Tutti gli esecutori devono essere ben visibili dal pubblico; è quindi necessario usare piattaforme.  
 It is essential to use platforms on the stage, because all singers and players must be seen by the audience.



## VI

♩ = 66 Deciso e vivace

S  
mooney =

A  
penny =

T  
mooney =

B  
penny =

Luciano Berio, *Cries of London*, © Universal Edition, A.G., Wien (1974-1976)

Proprio il teatro musicale costituisce un nodo fondamentale della ricerca e della poetica di Berio. Dopo i primi lavori scenici degli anni '50 e '60 (i già citati *Allez-Hop* e *Passaggio*), egli approda nel decennio successivo alla sua prima azione musicale in più atti su testi propri: *Opera* (1969-70/1977). Seguono *La vera storia* (1977-79) su testo di Calvino, *Un re in ascolto* (1979-83) su testi di Calvino, Gotter, Auden e dello stesso Berio, *Outis* (1992-96) su testi di Dario Del Corno, e *Cronaca del Luogo* (1997-99) su testo di Talia Pecker Berio. Menzione a sé merita *A-Ronne* (1974-75), documentario radiofonico per 5 attori (elaborato nel 1975 per 8 voci) su testo di Sanguineti, punto di approdo delle sperimentazioni radiofoniche condotte da Berio fin dagli anni Cinquanta. Luciano Berio si è spento a Roma il 27 maggio del 2003. Nella sua ultima opera, *Stanze* (2003, per baritono, tre cori maschili e orchestra, su testi di Celan, Caproni,

Sanguineti, Brendel e Pagis) l'autore dà voce a un'ultima intima sintesi della propria poetica.

L'impegno di Berio per la musica si è esteso anche ad altre attività quali la direzione d'orchestra, la concezione di stagioni concertistiche e la promozione della musica contemporanea («Incontri Musicali», rivista e cicli di concerti inaugurati nel 1956). Ha insegnato presso prestigiose istituzioni musicali e accademiche in Europa e negli USA (Darmstadt, Dartington, Tanglewood, Mills College, Juilliard School, Harvard University); al 2000 data una sua collaborazione con l'Accademia Chigiana. Nel 1993-94 ha tenuto presso la Harvard University le Charles Elliot Norton Lectures. Dal 1974 al 1980 ha diretto il dipartimento elettroacustico dell'IRCAM di Parigi e nel 1987 ha fondato il Centro Tempo Reale a Firenze (città dove aveva già diretto artisticamente, tra il 1983 e il 1984, l'Orchestra regionale della Toscana e il XLVII Maggio Musicale Fiorentino). È stato insignito di numerosi premi internazionali (Premio Siemens; Premio della Fondazione Wolf; «Leone d'Oro» alla carriera dalla Biennale di Venezia; Praemium Imperiale del Giappone) e quattro lauree *Honoris Causa* (City University di Londra e Università di Siena, Torino e Bologna). Dal 2000 è stato Presidente dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma dove, sotto la sua sovrintendenza, venne inaugurato nel 2002 il nuovo Auditorium Parco della Musica.





**DEDICATED TO LUCIANO BERIO**  
on the 20<sup>th</sup> anniversary of his passing  
by Angela Ida De Benedictis

Luciano Berio was born in Oneglia, in the province of Imperia, on October 24, 1925, to a family with a solid musical tradition. He began his musical studies with his father Ernesto and grandfather Adolfo, both composers. In 1945 he moved to Milan, where he studied composition, harmony and counterpoint at the Conservatorio "Giuseppe Verdi" with Giulio Cesare Paribeni and Giorgio Federico Ghedini, and conducting with Carlo Maria Giulini and Antonino Votto.

In 1952 he attended Luigi Dallapiccola's courses in Tanglewood, USA. From the early 1950s Berio established himself as an influential voice among the new generation of the musical avant-garde. The *Cinque variazioni* for piano (1952-53); *Chamber Music* for voice, clarinet, cello and harp (1953), *Nones* for orchestra (1954), *Serenata* for flute and 14 instruments (1957) date to this period of his

to Verdi and The Singers II

**a-ronne**  
for eight singers  
(1974-1975)

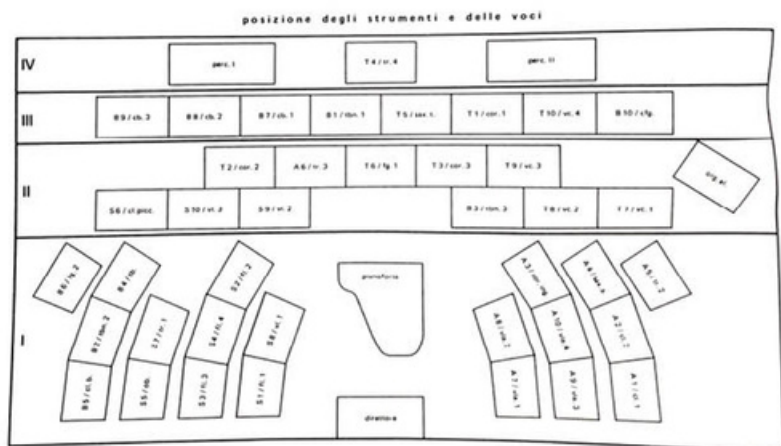
Luciano Berio  
(1925-2023)

The image shows a page of a musical score for the vocal piece 'a-ronne' by Luciano Berio. The score is arranged in four systems, one for each voice part: Tenors (1 and 2), Sopranos (1 and 2), Altos (1 and 2), and Basses (1 and 2). Each system contains musical notation including notes, rests, and dynamic markings. The lyrics are written below the notes. The score includes various musical directions such as 'p' (piano), 'f' (forte), 'pp' (pianissimo), and 'ff' (fortissimo). There are also performance instructions like 'each entering in my beginning' and 'each in principle part'. The score is marked with a tempo of '♩ = 72'. The copyright information at the bottom reads '© Copyright 1975 by Universal Edition A.G., Wien' and 'Universal Edition UE 31 679'.

© Copyright 1975 by Universal Edition A.G., Wien

Universal Edition UE 31 679

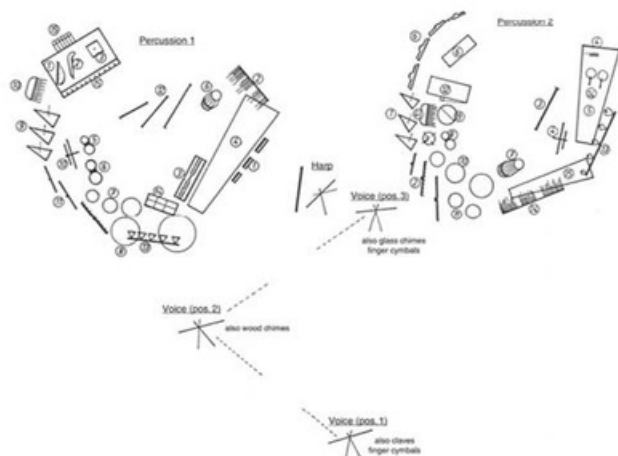
experimentation. Throughout his many creative stages, Berio has always sought to strengthen the relationship between music and the other humanities: poetry, theatre, linguistics, anthropology, and architecture. Thanks to the breadth of his interest for vocal music at large, he consistently revisited works from various oral traditions (*Folk Songs*, 1964; *Questo vuol dire che...*, 1968; *Cries of London*, 1974-76; *Voci*, 1984). He explored the vast heritage of Western music in his readings of Claudio Monteverdi (*Combattimento di Tancredi e Clorinda*, 1966), Luigi Boccherini (*Quattro versioni originali della Ritirata notturna di Madrid*, 1975), Johannes Brahms (*Op. 120 N. 1*, 1986), Franz Schubert (*Rendering*, 1990), Wolfgang Amadeus Mozart (*Vor, während, nach Zaide*, 1995), Gustav Mahler (the two cycles of *Frühe Lieder*, 1986 e 1987), Johann Sebastian Bach (*Contrapunctus XIX*, 2001), Giacomo Puccini (il Finale di *Turandot*, 2001), alongside many others. This quest for juxtaposing distinct cultures' many dimensions and traditions manifests itself additionally in works which indelibly marked the sound



Tutti gli esecutori devono essere ben visibili dal pubblico; è quindi necessario usare piattaforme.  
 It is essential to use platforms on the stage, because all singers and players must be seen by the audience.







Luciano Berio, *Circles*, © Universal Edition Ltd., London (1960)

life. In December 1954, together with Bruno Maderna, he established the first Italian electronic music studio at the RAI in Milan, which was inaugurated the following year under the name Studio di Fonologia Musicale. It was here that he was able to experiment with new interactions between acoustic instruments and electronically produced sounds (*Momenti*, 1957; *Différences*, 1958-59) and explore novel approaches to the sound-word relationship (*Thema. Omaggio a Joyce*, 1958; *Visage*, 1961). In the late 1950s and early 1960s, Berio's interest focused more on the search for new and complex timbral combinations (*Tempi concertati* for 4 soloists and 4 orchestras, 1959; *Sincronie* for string quartet, 1964). Research into the expressive resources of female vocality - also prompted thanks to mezzo-soprano Cathy Berberian, whom he married in 1950 - proceeded with *Epifanie*, for voice and orchestra (1959-60, later merged in *Epiphanies* of 1991-92), *Circles*, for voice, harp and two percussionists (1960), and *Sequenza III* for solo voice (1965). The dramaturgical conception implicit in these vocal works, became more precise and refined in his first works

made for the theater, such as the mimic tale *Allez-Hop* (1952/1959, from Italo Calvino), the “staged performance” *Passaggio* (1961-62) and *Laborintus II* (1965), both on a text by Edoardo Sanguineti.

His investigation into the idiomatic potential of individual instruments began in 1958, with *Sequenza I* for flute, the series of 14 *Sequenzas* for solo instruments (the last, from 2002, is for cello). The set of these solo pieces and the related *Chemins* - elaborations for orchestral ensemble of some of the *Sequenzas* - highlights the peculiar work-in-progress character of Luciano Berio's composing, potentially understood as an incessant process of commentary, development and creative (self-)analysis that continues and proliferates from one piece to the next. In the context of compositions for large orchestra, the composer explored new spatial arrangements (already experimented with in the 1950s in *Allelujah I* and *II*) and new instrumental formations: *Eindrücke* (1973-74), *Bewegung* (1971/83), *Formazioni* (1985-87), *Continuo* (1989-91), and *Ekphrasis* (*Continuo II*, 1996). The dialectical relationship between solo instrument and orchestra is at the center of such works as *Concerto* for two pianos (1973); *“Points on the curve to find...”* for piano and chamber orchestra (1974), which merged into *Concerto II (Echoing curves)* for piano and two instrumental groups (1988-89); *Voci (Folk songs II)* for viola and two instrumental groups (1984); *Alternatim* for clarinet, viola and orchestra (1994). In addition to the *Concerto* form, Berio reinterprets other historical genres such as the string quartet (*Quartetto*, 1956; *Sincronie*, 1964; *Notturmo*, 1993; *Glosse*, 1997) and an instrument charged with traditional connotations such as the piano, which he investigated with unprecedented sonic, formal and expressive criteria in a series of works that from *Sequenza IV* (1966) leading to the acme of *Sonata* (2001).

What marks Berio's musical approach is, on one hand, an intimate knowledge of tradition and, on another, an inclination toward new musical forms and

to Hélène Pousseur

## VI

♩ = 66 Deciso e vivace

S  
ppp  
money =  
ppp  
money =  
4/8 ♩ = 66  
ppp  
penny =  
ppp  
penny =  
4/8 ♩ = 66  
ppp  
money =  
ppp  
money =  
4/8 ♩ = 66  
ppp  
penny =  
ppp  
penny =

Luciano Berio, *Cries of London*, © Universal Edition, A.G., Wien (1974-1976)

of vocal and orchestral music in the late 20th-century: works such as *Sinfonia* (1968), *Coro* (1975-76), and *Ofanìm* (1988-92, revised in 1997), the latter of which sets the stage for his last two theatrical works.

It is precisely musical theater that constitutes a fundamental node in Berio's research and poetics. After his first stage works in the 1950s and 1960s (the aforementioned *Allez-Hop* and *Passaggio*), he landed in the following decade with his first multi-act musical action on his own texts, *Opera* (1969-70/1977). This was followed by *La vera storia* (1977-79) on a text by Calvino; *Un re in ascolto* (1979-83) on texts by Calvino, Gotter, Auden and Berio himself; *Outis* (1992-96) on texts by Dario Del Corno; and *Cronaca del Luogo* (1997-99) on a text by Talia Pecker Berio. *A-Ronne* (1974-75), a radio documentary for 5 actors (elaborated in 1975 for 8 voices) on a text by

Sanguineti, the culmination of the radio experiments conducted by Berio since the 1950s, deserves a special mention.

Luciano Berio passed away in Rome on May 27, 2003. In his last work, *Stanze* (2003, for baritone, three male choirs and orchestra, on texts by Celan, Caproni, Sanguineti, Brendel and Pagis) the composer gives voice to a last intimate synthesis of his own poetics.

Berio's commitment to music also extended to other activities such as conducting, conceiving concert seasons and promoting contemporary music ("Incontri Musicali," a magazine and concert cycles inaugurated in 1956). He taught at prestigious musical and academic institutions in Europe and the U.S. (Darmstadt, Dartington, Tanglewood, Mills College, Juilliard School, Harvard University); his collaboration with the Accademia Chigiana dates to 2000. In 1993-94, he gave the Charles Elliot Norton Lectures at Harvard University. From 1974 to 1980, he directed the electroacoustic department of IRCAM in Paris, and in 1987 he founded the Centro Tempo Reale in Florence (a city where he had already led as the artistic director, between 1983 and 1984, the Orchestra regionale della Toscana and the XLVII Maggio Musicale Fiorentino). He was the recipient of numerous international awards (Siemens Prize; Wolf Foundation Prize; "Leone d'Oro" for Lifetime Achievement from the Venice Biennale; Praemium Imperiale of Japan) and four honorary degrees (City University of London and Universities of Siena, Turin and Bologna). Since 2000 he served as President of the Accademia di Santa Cecilia in Rome where, under his presidency, the new Auditorium Parco della Musica was inaugurated in 2002.

## ***Groupe de Recherches Musicales de l'Institut National de l'Audiovisuel INA grm***

Pioniere della musica concreta, elettroacustica, acusmatica e sperimentale, l'INA Musical Research Group (INA grm) è dal 1958 un laboratorio sperimentale unico al mondo, dove artisti e ricercatori si uniscono con lo stesso spirito di esplorare la materia sonora in tutte le sue forme. Proseguendo le sue attività di produzione, trasmissione e ricerca, INA grm non ha mai smesso di promuovere l'unicità del suo percorso con le principali istituzioni culturali e di spettacolo in Francia e all'estero.

### **L'Acousmonium**

La presentazione di opere concrete ed elettroacustiche in concerto è stata oggetto di riflessione fin dagli anni '50. Tale questione è stata discussa e sviluppata al GRM con la proposta formulata da François Bayle di creare un'orchestra di altoparlanti, divenuta poi *Acousmonium* nel 1974.

Il termine *Acousmonium* deriva dalla parola "acusmatico", termine "trovato" da Jérôme Peignot, utilizzato da Pierre Schaeffer e ripreso da François Bayle per specificare l'approccio concreto al concetto di musica acusmatica. Si dice "acusmatico" qualsiasi rumore, qualsiasi suono, che si sente senza vedere la fonte sonora da cui proviene.

L'idea che sta alla base dell'*Acousmonium* risiede nello sfruttamento delle specificità degli altoparlanti e della loro installazione. Infatti François Bayle ha deciso di diversificare i tipi di altoparlanti, in termini di "colore del suono", "gamma", "dispersione acustica" e di sfruttare in modo musicale le qualità specifiche di ciascun altoparlante. L'obiettivo fondamentale di questi dispositivi è di diffondere la musica in tutta l'estensione della sala da concerto. L'ascoltatore si trova così di fronte a una orchestra potente incarnata dagli altoparlanti.

Affinché l'esperienza di ascolto sia completa, un musicista "interpreterà" la musica dalla consolle di controllo (la consolle di diffusione), ovvero sceglierà la migliore strategia di diffusione del brano, seguendo gli sviluppi sonori elaborati nell'opera. La musica, originariamente fissata e riprodotta da nastro magnetico, viene ora riprodotta come file audio da un computer. Il compositore o l'interprete dell'opera avrà quindi la possibilità di giocare in tempo reale (e questo grazie ai vari potenziometri lineari del mixer) sulle intensità, la dinamica e la distribuzione spaziale della sua musica.

## **Diffusione**

**Jules Négrier** ha conseguito un master in musica acustica e sound art presso l'Università di Marne La Vallée. Ha lavorato alla radio nazionale francese su progetti audio spaziali prima di entrare a far parte del GRM nel 2018 come assistente alla programmazione. Compose anche musica elettroacustica e la esegue dal vivo.

**Emmanuel Richier** è nato nel 1980. Entra all'INA grm nel 2017 nel reparto produzione. Collaboratore ai concerti del GRM da oltre 10 anni, accoglie ora i compositori negli studi di composizione, li segue durante i concerti e si occupa del supporto degli Strumenti GRM. È compositore e nel corso della sua carriera ha collaborato con numerose compagnie teatrali.

**Renaud Bajoux** è compositore e sound designer cinematografico. Collabora con INA grm da 12 anni come tecnico del suono dal vivo e interprete acustico. In qualità di sound designer ha lavorato a quasi 50 lungometraggi e recentemente ha collaborato con l'artista francese Eric Minh Cuong Castaing / Shonen per la realizzazione di spettacoli di danza e installazioni sonore. Come compositore il suo lavoro si basa principalmente su registrazioni sul campo e sintetizzatori modulari e i suoi lavori si collocano tra musica elettroacustica, noise e ambient.

**François J. Bonnet**, nato nel 1981, è un compositore, scrittore e teorico franco-svizzero residente a Parigi. Dal 2018 è direttore dell'*Institut de Recherches musicales* francese INA grm. Ha pubblicato diversi libri: *The Music to Come* (Shelter Press), *The Order of Sounds*, *The Infra-World* e *After Death* (Urbanomic). È anche produttore per la stazione radiofonica nazionale France Musique e co-editore della serie di pubblicazioni SPECTERS (Shelter Press) e della serie di dischi *Recollection GRM* e *Portraits GRM* (Editions Mego / Shelter Press). La sua musica, spesso presentata sotto il nome del progetto Kassel Jaeger, è stata eseguita in tutto il mondo. Collabora regolarmente con altri artisti, tra cui Éliane Radigue, Stephen O'Malley, Oren Ambarchi e Jim O'Rourke.

**Eve Aboulkheir** è una sound artist e compositrice francese che vive a Parigi. Ha studiato e si è diplomata alla Scuola Nazionale di Belle Arti Villa Arson di Nizza. Le sue composizioni, le installazioni e le performances sono incentrate sulla creazione di ambienti immersivi e esperienze multisensoriali.

Radicata nella sintesi modulare e nelle manipolazioni elettroacustiche delle registrazioni sul campo, da qualche parte tra la percezione individuale e l'interpretazione fantasmagorica, lei crea spazi chimerici sempre mutevoli per far emergere nuove immagini sonore.

**Daniel Teruggi** è compositore, è stato direttore del GRM dal 1997 al 2017 e del Dipartimento di Ricerca all'INA dal 2011 al 2016. Sviluppa la sua attività musicale in Francia dal 1977, anno in cui ha lasciato l'Argentina. Il suo lavoro compositivo è sempre in ambito elettroacustico acusmatico o accompagnato da strumenti; dal 2004 si è concentrato sulle opere multifoniche, che scolpiscono lo spazio attraverso il movimento e la localizzazione.

Oltre al suo lavoro musicale, ha svolto un'importante attività a livello internazionale attorno agli archivi audiovisivi, in particolare gli archivi musicali e la complessità insita nella conservazione del fatto musicale.

Ha composto più di 100 opere musicali da concerto, ma anche per il teatro e il cinema. Nel 2016 ha ottenuto un premio alla carriera musicale assegnato dalla Society for Technological Arts of Canada, lo "SMPTE Archival Technology Medal Award" per l'impegno nella conservazione dei contenuti audiovisivi e in particolare quelli relativi alla musica, nonché il GIGA HERTZ Award assegnato dallo ZKM di Karlsruhe nel 2022 per la sua traiettoria musicale.

“**Luc Ferrari** è nato a Parigi nel 1929. Si interroga su questa prima frase; dal 1929. Ha scritto molte autobiografie in cui ha falsificato le date. Scrivere lo fa impazzire, non chiedeteglielo. E siccome non osava sembrare più giovane, invecchiò. Quindi ci sono un sacco di date false in giro, all'epoca lo divertiva. Ora lo diverte molto meno!

Poi, nato a Parigi. Si chiede: nascere a Parigi! Si chiede come sarebbe stato se fosse nato nel paesino di suo padre in Corsica. Si chiede come sarebbe stato se fosse nato a Marsiglia, la città di sua madre. Si chiede come sarebbe stato se fosse nato in Italia, il paese dei suoi antenati. E per questo, non ha risposta.”

*Luc Ferrari*



## FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

### STAFF

*Assistente del Direttore Amministrativo*

LUIGI SANI

*Assistente del Direttore Artistico*

ANNA PASSARINI

*Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali*

STEFANO JACOVIELLO

*Segreteria Artistica*

BARBARA VALDAMBRINI

LARA PETRINI

*Segreteria Allievi*

MIRIAM PIZZI

BARBARA TICCI

*Biblioteca e Archivio*

CESARE MANCINI

ANNA NOCENTINI

*Referente della collezione Chigi Saracini*

LAURA BONELLI

*Dean del Chigiana Global Academy*

ANTONIO ARTESE

*Web design e comunicazione*

SAMANTHA STOUT

LUIGI CASOLINO

*Grafica e social media*

LAURA TASSI

*Segreteria Amministrativa*

MARIA ROSARIA COPPOLA

MONICA FALCIANI

*Ufficio Contabilità e Finanza*

ELINA PIERULIVO

ELISABETTA GERMONDARI

GIULIETTA CIANI

*Portineria e servizio d'ordine*

LUCA CECCARELLI

GIANLUCA SARRI

*Biglietteria e visite guidate*

MARTINA DEI

## CHIGIANA INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY

*Direttore tecnico*

MICHELE FORNI

*Tecnico luci*

PIER MARCO LUNGHI

*Macchinista*

CLAUDIO SIGNORINI

*Assistenti di produzione*

MARIA LAURA DEPONTE

*Assistente tecnico audio*

MATTIA CELLA

*Coordinatore Chigiana Chianti Classico Experience*

LUCA DI GIULIO

*Ufficio Stampa*

NICOLETTA TASSAN SOLET

PAOLO ANDREATTA

*Assistenti Comunicazione e media*

GIOVANNI VAI

JOAQUIN FRECCIA

con il contributo e il sostegno di



e con il contributo di  
Enegan  
Assoservizi

media partners



in collaborazione con



radioarte

inner room



WWW.CHIGIANA.ORG

